

Manuel il fuoriclasse s'è allenato sul terrazzo per sfidare il Giappone

Lombardo sarà protagonista nella patria del judo

Protagonista

DA UNA DEI NOSTRI INVIATI

TOKYO Manuel Lombardo è salito sul tatami gattonando per raggiungere il fratello più grande di otto anni e sostanzialmente non è più sceso: domenica si è messo in mente di insegnare ai giapponesi l'arte marziale del judo. Un po' come andare a Copacabana e mostrare ai brasiliani come si palleggia con i piedi. Ma nell'Italia delle province e di quei meravigliosi laboratori artigianali che sfornano eccellenze mondiali, Manuel a pochi mesi non è entrato in una palestra qualsiasi: l'Akiyama di Settimo Torinese, infatti, sta al judo come il Club scherma Jesi sta al fioretto femminile. Una fucina di campioni e — speriamo — medaglie (con l'aiuto dell'Esercito). Basti pensare che, su 8 qualificati all'Olimpiade di Tokyo, tre vengono da lì, Manuel, Nicholas Mungai e Fabio Basile che vinse l'oro ai Giochi di Rio e che — essendo quattro anni più vecchio — per Manuel è stato sempre un esempio.

L'Italia non lo sa, ma nel judo (categoria 66 chili) il fenomeno ce lo abbiamo noi: Manuel fino a qui ha vinto tutto quello che poteva, si presenta come numero 1 nel ranking e non era mai successo a un azzurro a un'Olimpiade. Figuratevi cosa vuol dire se l'Olimpiade è in Giappone, dove il judo è stato introdotto ai Giochi nel 1964. Di ippon in ippon, la

progressione di Manuel è stata irresistibile: un campionato europeo Under 18, quello del mondo Under 21, gli Europei e i Giochi del Mediterraneo nel 2018 ancora da junior e poi quest'anno gli Europei (ormai assoluti) e un argento ai Mondiali, conquistato però con una lussazione alla falange, quando era al 70% della condizione. «Lo ha battuto un giapponese, che però non è stato convocato per i Giochi», racconta Raffaele Toniolo, il suo allenatore assieme al fratello Pierangelo.

Non importa, tanto non è quello il giapponese con cui Manuel ha un conto in sospeso. Quello si chiama Abe e le statistiche parlano di una vittoria e una sconfitta nei precedenti incontri. «Il fatto è che la sconfitta è arrivata al Mondiale 2019 di Tokyo — racconta Toniolo —: trenta giorni prima Manuel si era rotto la mandibola, era stato operato e gli avevano messo 8 viti. Naturalmente non doveva prendere colpi, così per un mese si era preparato come poteva: beh, arriva ai Mondiali e finisce quinto, perde proprio contro Abe, l'idolo di casa, ma con un giudizio scandaloso dei giudici». Insomma, la rivincita ci starebbe bene.

Ma la strada olimpica è sempre piena di insidie. Il sorteggio, per esempio, non è semplice: gli oppone Safarov, con cui si era scontrato nel 2020 agli Europei, perdendo per squalifica. E nel suo girone c'è anche Vieru, il moldavo che rappresenta la sua bestia nera: 3 sconfitte su tre incon-

tri disputati. Però Manuel — che viene descritto come un ragazzo super educato, con la passione per gli animali —, al momento, è il più in forma. Non che sia stato facile mantenerla. Anzi, diciamo che il rinvio di un anno per lui è stato un piccolo supplizio: «Ho patito davvero tanto — aveva detto un mese fa a Corriere Podcast —, non ero mai stato così tanto tempo senza gareggiare in vita mia».

Come molti altri, si è allenato sul terrazzo di casa: intense sessioni da un'ora e mezza per bruciare i grassi. Nel judo, infatti, come in altri sport da combattimento, bisogna rispettare la categoria di peso: i programmi prevedevano che dopo l'Olimpiade del 2020 Manuel — che ha 23 anni e naturalmente continua a crescere — passasse alla categoria superiore. Ma ha dovuto rimandare anche questo, con notevoli sforzi. «Viene seguito da dietologi, ma per fortuna ha una grande capacità di recupero — spiega Toniolo —, riesce a scendere di peso senza abbassare i parametri di forza e ra-

pidità. E poi ha una motivazione fortissima e un temperamento molto agonista: per lui il judo è sì un'arte marziale ma è soprattutto competizione». Judo alla maniera di Settimo Torinese.

Arianna Ravelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Speranza
Manuel
Lombardo,
torinese, classe
1988:
campione
europeo a
Lisbona 2021 e
vice campione
a Budapest
2021 nella
categoria fino a
66 kg
È considerato il
favorito nel
judo (Ap)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116